

Padova, 15 maggio 2024

**LA MOSTRA “L’OCCHIO IN GIOCO” VINCE IL PREMIO “PREMIATI”
DELL’ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PSICOLOGIA PER L’ATTIVITÀ DI TERZA
MISSIONE E IMPATTO SOCIALE**

Il premio scientifico AIP 2024 ai docenti Guido Bartorelli, Andrea Bobbio, Giovanni Galfano e Massimo Grassi dell’Università di Padova

Il Premio “PremiATI” per l’Attività di Terza missione e Impatto sociale dell’Associazione Italiana di Psicologia è stato assegnato ai docenti dell’Università di Padova, per la loro straordinaria mostra “L’occhio in gioco”, che è stata in esposizione a Padova al Palazzo del Monte di Pietà dal 24 settembre 2022 al 26 febbraio 2023. “L’occhio in gioco”, di cui **Andrea Bobbio** è stato curatore assieme ai professori **Guido Bartorelli, Giovanni Galfano e Massimo Grassi**, con Luca Massimo Barbero, si è distinta per l’eccezionale connubio proposto tra arte e Psicologia della percezione. La Commissione ne ha riconosciuto il valore soprattutto per l’abilità nel coinvolgere un vasto pubblico nell’ambito della Psicologia. La mostra ha contribuito significativamente alla divulgazione scientifica e al dialogo tra arte e scienza, ottenendo un eccellente riscontro di pubblico.

“*L’Occhio in Gioco. Percezioni, impressioni e illusioni nell’arte*” è la grande mostra che Fondazione Cariparo e Università di Padova hanno scelto di promuovere insieme, nell’ambito delle celebrazioni per gli 800 anni di storia dell’Ateneo patavino. L’occhio guarda, cattura, legge, ordina, compone. Ma può essere ingannato, raggirato, imbrogliato. E questa mostra, camminando sul confine tra arte e scienza, tra colore e movimento, ha raccontato nei secoli la sottile differenza tra ciò che è vero e ciò che potrebbe esserlo ma non lo è.



Originale nel taglio curatoriale, affidato a Luca Massimo Barbero per la parte storica e a **Guido Bartorelli, Andrea Bobbio, Giovanni Galfano e Massimo Grassi dell’Università di Padova per la parte dedicata al Gruppo N e alla psicologia della percezione**, la mostra “L’occhio in

gioco” si era aperta a Padova, a Palazzo del Monte di Pietà dal 24 settembre 2022 al 26 febbraio 2023, chiudendo con oltre 83.000 visitatori.

In una mostra a Padova, la città di Galileo, non poteva non trovare spazio **la tradizione di studi e sperimentazioni condotte, fin dal 1919, dalla scuola della psicologia della percezione dell’Università degli Studi di Padova.**

Ricerche nel campo della visione che hanno avuto uno straordinario impatto innovativo e che, travalicando l’ambito accademico e disciplinare, hanno contribuito a stimolare, a partire dagli anni Sessanta, un ambiente artistico-culturale d’avanguardia proiettando la città di Padova e i suoi artisti sulla scena internazionale. Grande rilievo è stato dato anche alla scuola di psicologia della percezione sviluppata all’interno dell’Università di Padova. Nello specifico, sono state approfondite le figure di Cesare Musatti, Fabio Metelli e Gaetano Kanizsa. In particolare, sono stati esaminati i loro principali

temi di studio e i rapporti fra la loro ricerca scientifica e quella artistica delle avanguardie ottico-cinetiche.

La mostra ha messo a confronto un'accurata selezione di documenti e studi accademici con le opere del Gruppo N, costituito proprio a Padova da Alberto Biasi, Ennio Chiggio, Toni Costa, Edoardo Landi e Manfredo Massironi, e da Marina

Apollonio: tutti protagonisti indiscussi della "nuova tendenza" ottico-cinetica. La mostra ha trovato così completezza in un ampio approfondimento monografico che ripropone le opere, gli ambienti e gli allestimenti degli anni Sessanta.

